Quotidiano
09-11-2025
Pagina 28
Foglio 1

Sellerio

il Resto del Carlino
Ferrara

www.ecostampa.it

Dizionario del grafomane Così Castronuovo torna nelle libreria

di **Antonio Salvatore** *

Dopo aver scandagliato l'universo delle monomanie librarie con il fortunato 'Dizionario del bibliomane', Antonio Castronuovo torna in libreria con quello che ne rappresenta lo specchio rovesciato: il 'Dizionario del grafomane' (Sellerio). La prima cosa che un vero bibliomane nota è l'assenza della fascetta editoriale. L'autore, con il piglio di bibliopatologo, dalla tersa prosa ironica e dotta, sposta l'obiettivo dal feticismo per l'oggetto-libro alla patologia di chi è afflitto dall'incontinenza a scrivere. Entrambe le opere condividono la stessa formula vincente: una struttura dizionariale che cataloga, in brevi prose, tic, frenesie e stramberie che affliggono il mondo letterario. Se il bibliomane è un cultore ossessivo, un collezionista maniacale e un accumulatore di libri intesi come feticci materiali, il grafomane è l'individuo coatto che non può fare a meno di produrre testo, una patologia che logora all'interno. Il 'Dizionario del grafomane' diventa, così, una specie di luogo di cura letterario in cui si susseguono ritratti e storie esemplari di autori crocifissi al proprio delirio produttivo. Difficile dire quale delle due patologie sia più grave: probabilmente la grafomania, se condividiamo il pensiero di Jorge Luis Borges, secondo cui leggere è attività superiore allo scrivere. Borges esaltava la libertà e la creatività del lettore, capace di scegliere, reinterpretare e far risorgere un testo. Lo scrittore, al contrario, lo considerava spesso schiavo della fatica e dei limiti della produzione. Il grafomane non è un intellettuale selettivo e curato come il lettore, ma un individuo afflitto da bulimia di scrittura, la cui produzione, spesso fine a sé stessa, è sinonimo di ossessione e non di illuminazione. Forse, bibliomane e grafomane non sono due "uguali e contrari", facce della stessa medaglia, ma due forme distinte di patologia letteraria con differenti luoghi di manifestazione: il bibliomane è un feticista del possesso, un accumulatore passivo di lettura. Il grafomane è un produttore attivo incontinente, un individuo afflitto da una compulsione produttiva, la cui "malattia" logora all'interno. Sono, tuttavia, entrambi prigionieri: uno della carta posseduta, l'altro della penna non riposta.

* avvocato


Spettacoli
'Il cielo più vicino. La montagna nell'arte'
Sgarbi sulle orme di René de Chateaubriand

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE